Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

## Scuole e trasporti a Corviale (e promesse non mantenute)

*Manca l'acqua in via dei Lateranensi - I baraccati dell'acquedotto Alessandrino Licenziamenti all'Istituto di statistica - A Casal de' Pazzi - Via Carlo Sigonio*

Cara *Unità*,
con numerose e ripetute iniziative abbiamo sollecitato provvedimenti per i tanti e gravi problemi della borgata Corviale, ma non abbiamo ottenuto che promesse.

Denunciammo, a suo tempo, l'inconveniente della lontananza dei locali scolastici e l'assoluta insufficienza di essi, e suggerimmo l'utilizzazione provvisoria di appartamenti comunali vuoti. Anche l'apposito «ufficio borgate» ritenne la proposta *sensata*, di possibile e rapida realizzazione, ma la situazione a tutt'oggi non è cambiata. Per lo svolgimento delle lezioni sono stati dei turni, ma cosa possano imparare i nostri ragazzi in un'ora e *mezza è facile* immaginarlo.

Abbiamo fatto presente più volte anche al problema dei trasporti. Si è parlato del 98, del *prolungamento* del 146, dell'istituzione di una linea Trastevere-Casetta Mattei.

Che dire poi dei telefoni pubblici e privati, dei lavatoi, del *mercato*, della *sistemazione* decorosa ed igienica delle palazzine comunali? In questo quadro desolante restano ad unico nostro conforto le conferenze del consigliere comunale Di Nunzio sulla «moralità della famiglia cristiana».

In tutti i problemi accennati, la Consulta popolare locale ha fatto circolare una petizione che è stata firmata da centinaia di cittadini interessati. Ancora una volta chiediamo *dunque* che le autorità capitoline accolgano le nostre pressanti richieste adottando le misure necessarie.

*Un gruppo di abitanti*

### Via dei Lateranensi

Cara Unità,
noi che abitiamo nelle baracche di via dei Lateranensi vorremmo ricordare ancora una volta le condizioni in cui siamo costretti a vivere. Da quasi vent'anni stiamo in queste catapecchie fatte di materiale raccogliticcio, in mezzo al sudiume e all'umidità. Perfino un asino se la passa meglio perché può disporre da solo di tutta una stalla. Noi invece in un vano di tre metri dobbiamo mangiare e dormire e vivere in cinque o sei persone.

Quasi che non bastasse tutto questo, da otto mesi circa si è *secato* il pozzo da cui prendevamo l'acqua per cui siamo costretti ad elemosinarla in quei bei fabbricati che hanno costruito tutt'intorno come per nascondere tanta miseria. I gabinetti poi sono pochissimi e in comune così che ogni mattina ragazze e giovani e tutti sono costretti a fare lunghe file.

Noi, che oltretutto siamo romani o abbiamo la residenza almeno da vent'anni, ci ricordiamo molto bene delle promesse fatte da certi partiti durante le campagne elettorali.

Di noi si ricordano soltanto quando ci sono le elezioni o a Natale e alla Befana per regalare qualche pacco ai nostri figli. Una volta che hanno ottenuto il voto, gli appartamenti dell'INA-Casa li danno a chi vogliono e tutto resta come prima.

**Umberto Marchetti**
*(seguono altre 11 firme)*

### Baracche

Cara Unità,
mentre si profila la demolizione delle baracche dell'acquedotto Alessandrino, per cui la Giunta capeggiata dal professor Rebecchini si agita tanto, non sarebbe il caso di fare una semplice inchiesta per le case comunali assegnate a Ostia a coloro che con documenti falsi hanno dimostrato di non avere un tetto mentre a Roma sono proprietari di appartamenti?

Tale stato di cose ha danneggiato chi è realmente senza casa ed ha favorito solo alcuni proprietari. Costoro la casa assegnata dal Comune la tengono chiusa per tutto l'anno e l'aprono per circa venti giorni nel periodo estivo.

**Olga Ripanti**

### All'ISTAT

Cara Unità,
facciamo parte di 27 ex impiegati diurnisti dell'Istituto Centrale di Statistica licenziati in tronco dopo oltre tre anni di servizio senza alcun riconoscimento giuridico.

Negli anni di servizio prestato, dato che siamo in maggioranza parenti di impiegati interni dell'Istituto stesso, ci veniva corrisposto uno stipendio inferiore a quello dovuto mentre non ci venivano mai pagate la tredicesima mensilità e le ferie. Per di più non godevamo dell'assistenza sanitaria, né della previdenza sociale, pur pagando per trattenute il 10% circa dello stipendio.

Non presentammo mai lamentele nella speranza di essere ammessi ad un concorso interno.

Ora noi chiediamo: che l'Istituto provveda sollecitamente a *regolare* la nostra posizione con la previdenza sociale poiché, non ottemperando a ciò, non possiamo usufruire della *indennità di disoccupazione*; che ci venga pagato quanto arbitrariamente in questi anni non ci è stato corrisposto (13. mensilità, indennità di licenziamento, *ferie e gli ultimi aumenti* concessi con delega statale del 1. gennaio 1954); regolarizzazione dello stipendio dovutoci non avendo l'Istituto corrisposto l'indennità di perequazione.

**Un gruppo di diurnisti licenziati dall'Istat**

### Via Sigonio

Cara Unità,
siamo 8 famiglie che da 7 anni abitiamo in baracche nel mezzo di Via Carlo Sigonio (nei pressi dell'Alberone). Circa quindici giorni fa il Sindaco all'interrogazione di un consigliere di maggioranza (Cerioni) che domandava quando ci fosse destinata una casa per permettere così la pavimentazione di Via Carlo Sigonio ora ostruita dalle nostre *baracche*, ha risposto che non ci sono case per noi e i soldi per fare la strada.

Ti pare giusta tale risposta quando noi siamo cittadini paganti regolarmente le tasse? Oppure ciò è dovuto alla amministrazione D.C. incapace di risolvere anche piccoli problemi? Ma quando se ne andranno dal Comune questi incapaci, buoni solo a fare promesse elettoralistiche?

**Walter Silvestri, Amerigo Tocci, Francesco Tempesta**

### Casal de' Pazzi

Cara Unità,
vorremmo segnalare ancora una volta i sistemi dell'ingegner Talenti Costa, non potendo reagire in altro modo agli articoli pubblicati in seguito alle nostre segnalazioni su quanto avveniva nei cantieri della lottizzazione di *Casal de' Pazzi, ha mantenuto* il suo atteggiamento nei confronti degli operai, che hanno lavorato con lui.

Il giorno precedente l'Epifania, gli operai richiesero un acconto sulla liquidazione, acconto che rappresenta un diritto. L'ing. Morsella, direttore del cantiere, rifiutò a nome dell'ing. Talenti spiegando che chi voleva accettare le condizioni imposte poteva restare, chi non voleva poteva andare a lavorare altrove.

Non c'è bisogno di commenti, è il sopruso fatto sistema. Così l'ing. Talenti continua imperterrito per la sua strada, curando solo i suoi interessi, senza capire che anche noi vogliamo veder sorridere i nostri figliuoli.

**Salvatore La Bella**
**Francesco Margiotta**
**Leonardo Margiotta**

IL FREDDO

## Ieri: -5,4

Il freddo ha raggiunto ieri valori insoliti per la nostra città. Il termometro ha infatti segnato un massimo di gradi 6,4 e un minimo di meno 5,4.

Ecco la temperatura rilevata in altre località:

**Bolzano** meno 9,4 2,6; **Trento** meno 10 0,4; **Trieste** meno 5 meno 2,4, **Venezia** meno 6,6 1,4; **Milano** meno 9,4 meno 1; **Torino** meno 14,5 meno 0,4, **Genova** meno 3,8 1,8, **Bologna** meno 10,4 0, **Firenze** meno 2,2 1,6, **Pisa** meno 2,1 2,7, **Ancona** meno 1,5 0,6; **Perugia** meno 5,6 meno 2, **Pescara** meno 2,4 meno 0,2, **L'Aquila** meno 11,6 0,5, **Campobasso** meno 9,6 meno 6,9, **Bari** meno 1,2 3, **Napoli** meno 2 3,2, **Potenza** meno 7,2 meno 5,2, **Reggio Calabria** 3,7 9,4, **Messina** 4,7 9; **Palermo** 3 5,8, **Catania** 2 9,3, **Cagliari** meno 2,6 8,4; **Alghero** meno 2 4,6.

Le previsioni per le prossime 24 ore sono le seguenti: le condizioni del tempo tenderanno a un graduale miglioramento. Sulle regioni settentrionali e su Toscana, Lazio e Campania cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

IN ATTESA DEI FESTEGGIAMENTI PREVISTI AL PINCIO E A PIAZZA NAVONA

## *Numerosi i gitanti nonostante il freddo al carnevale di Ostia Lido e di Frascati*

**Le maestranze viareggine si sono fatto onore al Lido - Il trenino di cent'anni fa si è fermato dinanzi alla stazione del cannellino - Luminarie hanno allietato la manifestazione tuscolana - Altri tre giorni di festa**

*Il carnevale romano finalmente si è fatto vivo e ieri ha vissuto una delle sue giornate decisive. Quando ancora non si erano spenti gli echi della tradizionale «Veglia delle violette» e di decine di altri veglioni, si è messa in moto la macchina per le manifestazioni della prima, grande giornata di carnevale. Ostia Lido e Frascati sono state teatro di suggestive manifestazioni.*

*Sin dalle prime ore di ieri mattina, pur sotto la sferza di un freddo rigidissimo le maestranze viareggine, nonché gli organizzatori del carnevale di Ostia Lido si sono date da fare per dare l'ultimo colpo ai festoni, ai festoni ai pannelli, agli archi, ai carri, ai palchi ed alle piste da ballo in attesa dell'afflusso di una considerevole folla di romani. La giornata limpida ha indotto tanta gente a recarsi al carnevale del Lido.*

*Il ciclo delle manifestazioni ha avuto inizio verso le ore 8 con la preparazione dei carri allegorici e delle grandi maschere. I mascheroni viareggini, ed una folla di maschere, precedevano ed accompagnavano i carri allegorici, nella sfilata al Lungomare, sotto due ali di folla plaudente. I cinque complessi nei quali erano raggruppati i carri hanno divertito i gitanti romani e gli abitanti di Ostia che (pagando trecento lire) si sono recati ad assistere alla sfilata.*

*Nel corso della giornata, le orchestrine di molti stabilimenti, hanno intrattenuto il pubblico. Le manifestazioni di carnevale si sono protratte fino a sera per le strade, in taluni stabilimenti balneari e nei locali.*

*Rinviato a ieri, poiché l'altra domenica non lo consentì il maltempo, il carnevale di Frascati ha celebrato ieri la sua prima giornata. Quanti hanno preferito i suggestivi colli tuscolani alle brezze marine, coloro che hanno prescelto il carnevale di Frascati a quello di Ostia, nelle primissime ore del pomeriggio si sono recati da Roma a carovane a Frascati, con tutti i mezzi, mentre, verso le ore 15, da una ipotetica stazione a S. Croce, prendeva le mosse il convoglio del trenino di cent'anni fa, ricostruito sul modello della vaporiera - Bavard - e delle altre buffissime vetture di prima, seconda e terza classe, tutte rigurgitante di maschere, per arrivarsi alla volta di Frascati, dove finalmente e quanto, sostando ad una stazione che non era altro che un mastodontico cantinone dove il «cannellino», per tutta la giornata e fino a sera inoltrata, è fluito a fiumi.*

*La sfilata dei carri ed il corteo delle maschere hanno dato luogo ad una grande «cavalcata». Prima ancora che si attenuassero i clamori di questo riuscitissimo carnevale, con il quale si vuole anche celebrare il centenario della prima ferrovia Roma-Frascati, e far rivivere il carnevale romano di cent'anni fa, tutta Frascati e le ville Tuscolane hanno improvvisato luminarie, fuochi di artificio e giochi di luce di un grande effetto e molto suggestivi.*

*Sia a Frascati che ad Ostia il carnevale tornerà a rumoreggiare nelle giornate del 9, del 12 e del 14 febbraio. Viva e la attesa per le manifestazioni del vecchio carnevale romano organizzate dall'ENAL con grandi attrazioni. Nella suggestiva cornice del Pincio giovedì grasso avrà luogo l'atteso carnevale dei bambini e domenica 12 in piazza Navona i romani rivivranno le magnificenze del carnevale dei tempi dei Belli.*

*Il «Veglionissimo della stampa», il 14 sera, chiuderà in bellezza questo movimentato carnevale romano 1956.*

VELLETRI — Ha avuto luogo il festival della canzone al quale hanno partecipato le orchestre Fragna e Segurini e i più noti cantanti tra i quali Claudio Villa (a destra nella foto)

LE PRIME DUE VITTIME DEL FREDDO NELLA NOSTRA CITTA'

## Un operaio trovato assiderato in campagna Un mendicante ucciso dal gelo a via P. Papa

*Il primo si era recato a raccogliere cicoria nei pressi della Tiberina - Il secondo è stato rinvenuto in una pozzanghera ghiacciata - Gli altri incidenti provocati dal tempo inclemente*

Ieri mattina l'intensissimo freddo ha mietuto due vite umane. Un vecchio, uno dei centomila baraccati di Roma, è morto assiderato. Il tragico episodio è stato scoperto verso le 9 in via di Pietra Papa nei pressi del piazzale della Radio. Umberto Di Mari, un vecchio di 63 anni, ridotto a vivere chiedendo l'elemosina, poco prima era uscito dalla sua baracca, recante il n. 63, per avviarsi in piazza. Il poveretto per tutta la notte aveva battuto i denti dal freddo nella sua baracca sferzata da un'aria glaciale che passava attraverso le connessure delle tavole e dei cartoni che rivestono le pareti di quella misera stamberga. Come tanti altri baraccati anche questo infelice non aveva potuto chiuder occhio ed anzi di ora in ora si sentiva sempre più atrocemente intirizzirsi le membra, non riuscendo a coprirsi con i suoi cenci ed a difendersi dal freddo. Quando è uscito, c'era il sole, è stato visto barcollare dinanzi alla sua baracca, e pesantemente fare qualche passo verso la piazza. Giunto all'altezza del numero civico 53, vicino alla sua baracca il poveretto si accasciava, finendo esanime dentro una pozzanghera ghiacciata. Quelli che lo hanno scorsi in suo aiuto non hanno potuto fare altro che constatare la sua avvenuta morte per asideramento. Il cadavere del povero Di Mari è stato trasportato all'Obitorio.

Un altro uomo è stato rinvenuto cadavere in un campo nei pressi della via Tiberina. Rodolfo Cecchinelli che abita al numero 54 di via Angelo Mai, sedicenne, allarmato per il prolungarsi della assenza del padre Domenico, un operaio di 59 anni, uscito per tempo per raccogliere della cicoria, si è recato in un campo adiacente la sua abitazione.

Il padre giaceva riverso sul l'erba, coperta da un sottile strato di ghiaccio. Il figlio ha soccorso il poveretto e lo ha trasportato all'ospedale di Santo Spirito dove, purtroppo, Domenico Cecchinelli è giunto cadavere. La sua morte è stata provocata da asideramento.

Questi due episodi dolorosi danno la misura dei gravi disagi cui è sottoposta la cittadinanza in seguito all'ondata di freddo glaciale abbattutasi sulla capitale e sul resto del paese.

Il gelo è stato, però, protagonista di altre numerose disgrazie. Alle ore 18 di ieri è stato ricoverato in osservazione all'ospedale civico di Tivoli con prognosi riservata, Giovanni Di Tommaso, un vecchio di 62 anni il quale, scendendo poco prima la scala esterna della sua casa sita in via Empolitana, 24, scivolava sopra uno strato di ghiaccio, cadendo così in modo molto infelice alla scalinata. Le condizioni del Di Tommaso sono gravi.

A causa di una lastra di ghiaccio sul selciato, la 63enne Teresa Baroni abitante in via Pisa 21, è caduta in modo tale da rompersi il femore. Ieri alle 18 presso il nosocomio dei Cinquecento la donna è stata ricoverata al Policlinico e guarirà certamente in 20 giorni.

Infine la studentessa 22enne Sergio Sarò, abitante in via di Trisone 64, si è infortunata scendendo sul Tuscolano. Verso le 12 la giovane è stata urtata da un'auto sopraggiunta lungo la corsia. Nella caduta si è procurata la frattura della gamba destra. Ne avrà per 90 giorni di ospedale.

Altri incidenti sono avvenuti a causa dello scoppio di tubature dell'acqua potabile. Alcuni stabili sono rimasti privi d'acqua. Tubature sono scoppiate anche nei giardini.

### Per errore ingerisce il veleno per i topi

Avevano la casa infestata dai topi. Augusta Segoni, una ragazza di 22 anni, abitante in via Castelnuovo di Porto, 40, aveva sul tavolo un vecchio topicida in un bicchiere, collocatolo ieri sera l'avevano